

zione a carico dello Stato. Ciò al fine di integrare le somme già contemplate dalla legge n. 388 del 2000, visto che la Finanziaria per l'anno 2002, ha destinato al programma di metanizzazione soli 51,646 milioni di euro, per di più rendendoli disponibili soltanto nel 2004.

(2-00375) « Alberta De Simone, Bonito, Sasso, Carboni, Folena, Rosiello, Caldarola, Di Gioia, Dameri, Luongo, Mancini, Rotundo, Boccia, Gerardo Bianco, Cennamo, Piglionica, Oliverio, Bova, Nannicini, Ruggieri, Abbondanzieri, Galeazzi, Pisa, Susini, Filippeschi, Crisci, Chianale, Battaglia, Di Serio D'Antona, Grandi, Ranieri, Raffaldini, Duca, Benvenuto, Paola Mariani ».

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

nel biennio 2000-2001, secondo i dati del Ministero della giustizia, i pubblici ministeri in Italia avrebbero incrementato vertiginosamente le richieste di intercettazioni telefoniche (nel 2000 le richieste risultavano circa 28.800 contro le circa 32.700 del 2001);

a questi dati nazionali andrebbero sommate anche le richieste di proroga, anch'esse in considerevole crescita (circa 35.6000 nel corso del 2000 contro le circa 49.200 del 2001);

ad esse farebbero eco i circa 28.000 consensi accordati dai GIP nel corso del 2000 contro i circa 31.300 del 2001 (per quanto concerne le nuove intercettazioni richieste dalle procure) nonché le autorizzazioni concesse alle proroghe, 39.000 nel 2000 e ben 56.000 l'anno scorso;

tra le città d'Italia maggiormente « ascoltate » vi sarebbe anche il capoluogo ligure con 2.902 richieste di proroga da parte delle procure nel 2001 e, sempre nello stesso anno, 1.243 nuove intercettazioni concesse dal GIP e 2.793 proroghe —:

come valuti il fenomeno dell'imponente numero di intercettazioni telefoniche da parte delle procure d'Italia;

se tra le intercettazioni telefoniche poste in essere dalla procura di Genova ve ne siano anche a carico di parlamentari e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza ritenga di adottare.

(2-00373) « Bornacin ».

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI, DUCA, RAFFALDINI, PASETTO e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

due rappresentanti sindacali del trasporto aereo SULTA, il coordinatore Nazionale per la sicurezza nel trasporto aereo e un tecnico della società di manutenzione delle apparecchiature per il controllo del traffico aereo Vitrociset, sono stati licenziati per aver rilasciato dichiarazioni durante un convegno sulla sicurezza del trasporto aereo tenutosi presso la sala ex Hotel Bologna del Senato della Repubblica agli organi di informazione;

le dichiarazioni si inseriscono nella campagna in corso finalizzata al miglioramento del servizio e per difendere la sicurezza degli utenti e dei lavoratori del trasporto aereo;

la denuncia dei disservizi e dei malfunzionamenti deve ritenersi utile ai fini di arrivare a provvedimenti e riforme, in grado di risolvere le carenze croniche e strutturali del settore;

è grave la decisione della Vitrociset che attraverso il licenziamento dei due tecnici, ha inteso non solo limitare la libertà di espressione, ma diffidare i propri dipendenti dal partecipare alla campagna di informazione sui pericoli che derivano dalle disfunzioni tecniche e organizzative della Sicurezza dei voli e degli aeroporti e di richiesta di nuovi e più alti livelli di garanzia per il trasporto aereo;

analoghe e ben più allarmanti dichiarazioni sono state effettuate dai diversi soggetti auditi nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo in Italia promossa dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica dopo il tragico incidente di Milano Linate. Dichiarazioni e documentazione che, se non fossero state fornite, avrebbero dovuto essere censurate come comportamenti omissivi tanto è sentito il tema della sicurezza al quale tutti devono contribuire secondo le proprie competenze e capacità —:

se non ritenga di verificare se, nella vicenda in oggetto siano stati violati i diritti sindacali dei lavoratori;

se, in caso affermativo e in assenza di comportamenti conseguenti da parte della Vitrociset, non intenda valutare l'opportunità di segnalare all'ENAV la circostanza sopraccitata, eventualmente ai fini di una eventuale rescissione del contratto tra ENAV Spa e Vitrociset, venendo meno i requisiti essenziali del contratto stesso che impongono il rispetto della legislazione italiana partendo proprio dalla Costituzione della Repubblica. (3-01083)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MAZZARELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è stata resa nota la scelta di chiudere dopo le ore 21, le sale viaggiatori nelle stazioni principali di Genova, in particolare quella di Porta Principe;

una tale decisione, che coinvolge anche altre realtà italiane, penalizza fortemente i clienti delle Ferrovie dello Stato e risulta in grave contraddizione con i numerosi annunci di miglioramento del servizio —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro affinché sia riconsiderata la decisione sbagliata delle Ferrovie dello Stato. (5-01009)

GIBELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

diversi studi della provincia di Cremona e della regione Lombardia, relativi alle reti ferroviarie che attraversano i loro territori, hanno rilevato che le medesime infrastrutture ferroviarie abbisognano di interventi strutturali finalizzati al potenziamento e alla riqualificazione delle stesse;

il servizio ferroviario che collega la provincia di Cremona alla città di Milano e al resto del Paese è svolto attraverso reti ferroviarie ad unico binario caratteristica questa che, inevitabilmente e quotidianamente, arreca notevoli disagi ai pendolari che tutti i giorni utilizzano il treno quale mezzo di spostamento;

la provincia di Cremona al fine di migliorare la regolarità del servizio ferroviario ha avviato uno studio per la soppressione dei circa 100 passaggi a livello insistenti sul territorio provinciale che costituiscono un grave pregiudizio alla fluidità della circolazione veicolare;

sulle linee ferroviarie Cremona-Treviglio-Milano e Cremona-Codogno-Milano si registrano spesso ritardi nelle corse e ciò incide sull'efficienza del servizio pubblico —:

quali iniziative si intendano adottare per consentire il raddoppio della tratta Cremona-Cavatigozzi e Codogno-Pizzighettone della linea ferroviaria Cremona-Codogno-Milano e della tratta Cremona-Olmeneta e Crema-Treviglio della linea fer-

roviaria Cremona-Treviglio-Milano, allo scopo di migliorare la regolarità e l'efficienza del trasporto pubblico locale su ferrovia. (5-01011)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i dipendenti delle ferrovie che per ragioni di servizio devono operare a Chiasso (Svizzera) sono oggetti di trattamenti economici particolari in considerazione del dover operare all'estero;

nel passato più volte è stato sollevato il problema sia in sede sindacale che giuridica circa la permanenza per lunghi periodi di personale in quella sede senza rispettare criteri di anzianità maturata;

il personale inviato a Chiasso tra il 1987 ed il 1990 si era impegnato a restare in quella sede non oltre 10 anni ma che risulterebbe ancora là in servizio;

ciò ha portato a discriminazioni nei riguardi di altro personale inviato a Chiasso e già operante in altri centri di confine come Domodossola che non hanno ricevuto analogo trattamento e si sono visti scavalcare da altro personale;

più volte la direzione di Trenitalia è stata interessata al caso ma senza risolvere questa questione —:

quali iniziative abbia in animo di svolgere il ministro interrogato al fine di accertare la regolarità dei trasferimenti operanti a Chiasso negli ultimi anni e se siano state osservate le norme e gli accordi sindacali a suo tempo sottoscritti.

(4-03186)

COSSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

fino al 31 marzo 2002, la tratta aerea giornaliera Palermo-Torino effettuava uno

scalo intermedio all'aeroporto di Cagliari-Elmas, consentendo in tal modo un collegamento diretto e giornaliero — a quel che consta assai frequentato — tra Cagliari e Palermo, città capoluogo delle isole più importanti dell'Italia e dell'intero Mediterraneo;

a far data dal primo di aprile del corrente anno è stata soppressa la tappa intermedia eliminando di fatto l'unico collegamento aereo diretto tra le due isole;

attualmente, quindi, per spostarsi da Cagliari a Palermo e viceversa è necessario fare scalo intermedio a Roma, rendendo il percorso molto più lungo anche in termini di tempo, stante la difficoltà di trovare adeguate coincidenze orarie;

le tariffe per tale tratta sono molto elevate in quanto non tengono assolutamente conto della mancanza di voli diretti ed ammontano a circa 400 euro;

i collegamenti marittimi Cagliari-Palermo e Cagliari-Catania e viceversa sono settimanali;

il collegamento aereo rappresenta uno strumento che, tra le isole, non può essere sostituito dal treno o dall'auto, come avviene per tutte le altre regioni italiane —:

quali iniziative voglia assumere a garanzia dei collegamenti aerei tra Cagliari e Palermo, anche considerato il particolare *status* delle regioni Sardegna e Sicilia.

(4-03188)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della comunicazione del comitato direttivo dell'Aran si è provveduto ad accertare che la RdB-rappresentanza sindacale di base del pubblico im-